



**Ossone, il Vallo Alpino
e il Pian della Valanga**



Escursione che permette di visitare un piacevole borgo, ricco di storia, e un grande forte in caverna ricavato in una roccia a picco sul fondovalle

Per informazioni e prenotazioni:
Alberto Zorloni
Guida Escursionistica Ambientale
a.zorloni@ossolacultura.com
Tel. 333 1227133

- **Ritrovo** : Alle ore 9.30 presso il parcheggio all'ingresso dell'abitato di **Iselle (660 m)** (46.2057 N, 8.1934 E), nel Comune di Trasquera, 200 metri prima della dogana italiana.
- **Descrizione dell'itinerario** : Attraversata la passerella pedonale che conduce alla località **Russia**, si imbecca la storica mulattiera che in circa un'ora di cammino sale a **Osone (1005 m)**, borgo sviluppatosi nel tardo Medioevo per rispondere a un'esigenza di maggior sicurezza rispetto al pericolo di banditismo incombente su quanti vivevano lungo la strada del Sempione. Oltre al nucleo principale, Osone presenta una serie di satelliti (**Osone Sotto, Osone Fuori, Cortaccio** e **Nascin**) che testimoniano vari aspetti della vita di un tempo. Conclusa la visita, si ridiscende alla località Russia dove si diparte un sentiero che in circa 10' conduce all'imbocco di un grande **forte in caverna** realizzato nel 1940 e compreso nel vasto progetto di fortificazioni che andavano sotto il nome di Vallo Alpino. La visita al forte dura circa 45' e comprende la salita alla terrazza panoramica dalla quale si poteva tenere sotto controllo la strada del Sempione. Ridiscesi all'uscita, si raggiunge in circa 15' il **Pian della Valanga** per ammirare lo sbocco della suggestiva forra del rio Loi, larga pochi metri e compresa tra due impressionanti pareti rocciose verticali.
- **Note pratiche** : L'escursione non presenta difficoltà, ma è comunque richiesto un sufficiente stato di forma per superare i circa 340 metri di dislivello tra Iselle e Osone. Per quanto non si affrontino passaggi impervi, l'utilizzo di calzature con adeguate suole da montagna è imprescindibile per evitare di scivolare, soprattutto in discesa. Per agevolare il cammino, si consiglia l'utilizzo di bastoncini da camminata. Nel tratto compreso tra il forte e il Pian della Valanga si attraversano alcuni punti con sottobosco abbastanza fitto, per cui può essere preferibile indossare dei pantaloni lunghi. La copertura telefonica è costante (ovviamente, non all'interno del forte), anche se si viene facilmente allacciati alla rete svizzera con conseguente possibile aggravio dei costi. Nelle località Russia e Osone sono presenti fontane. Per la visita al forte è necessario disporre di una fonte luminosa, meglio se frontale, e di una maglia o giacca poiché nelle giornate calde la temperatura interna può essere sensibilmente minore rispetto all'esterna. La durata totale dell'escursione è stimata in circa 7 ore. Per chi avesse esigenza di interrompere l'uscita in anticipo, c'è la possibilità di raggiungere l'auto facilmente prima della visita al forte o al Pian della Valanga.



Il nucleo di Osone era già stato inventariato nel 1722 dai funzionari catastali di Maria Teresa d'Austria



Questa foto aerea del 1956 evidenzia la notevole estensione delle aree adibite a prato-pascolo prima che l'abbandono della montagne comportasse il notevole avanzamento del bosco riscontrabile oggi



La passerella pedonale sul torrente Diveria segna l'inizio dell'escursione



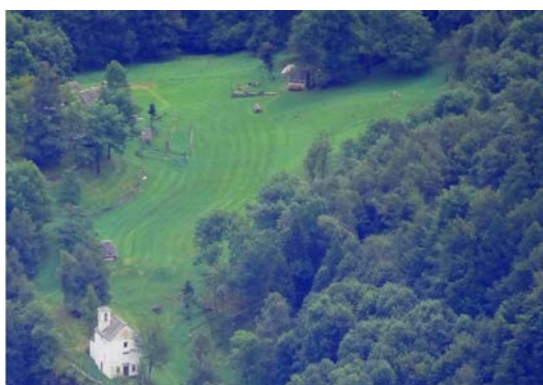
La chiesetta di Osona si scorge fin dalla partenza



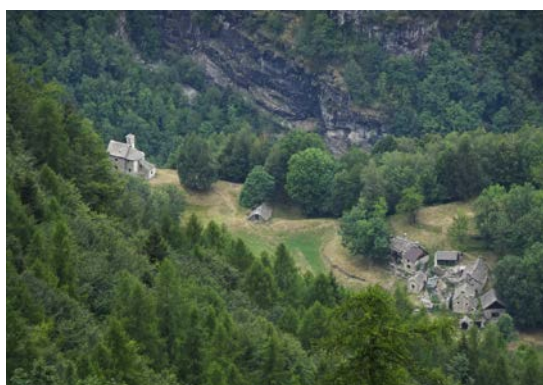
La storica mulattiera che conduce a Osone



La data incisa sull'architrave di una casa testimonia l'antichità del borgo



L'abitato di Osone, dovendo rispondere a esigenze di sicurezza, non è individuabile dal fondovalle, mentre la chiesa, successivamente edificata nel periodo della Controriforma, si trova in posizione ben visibile



A Osone si riscontrano diversi stili nella costruzione delle case



La vista su Iselle



La chiesa di Osone, dedicata alla Madonna della Neve, riporta la data del 1730





Nelle case di Osonne si possono scorgere diverse testimonianze della vita di un tempo



Felice Nanzer, l'ultimo abitante di Osonne dove ha vissuto fino al 2015, era un personaggio solitario e poco incline ai rapporti sociali. Grande conoscitore del posto, aveva costruito una scala per superare un passaggio impervio nel bosco soprastante



Osonne, per la sua posizione e la disponibilità dei suoi abitanti, è stato uno dei principali centri partigiani dell'Ossola. Il 21 aprile 1945 nella casa di Santina Cerutti in Boghi si è tenuta la riunione dei garibaldini in vista dell'azione di incendio del tritolo, ammassato presso la stazione di Varzo, con il quale i tedeschi intendevano distruggere un tratto della galleria del Sempione



Una vecchia macina



La prima domenica di agosto il borgo di Osonne si rianima in occasione della festa annuale



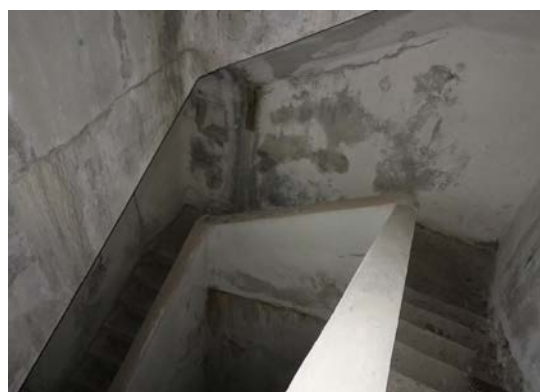
L'entrata nel forte del Vallo Alpino



L'impressionante parete rocciosa nella quale è stato ricavato il forte



Il salone-dormitorio all'interno del forte



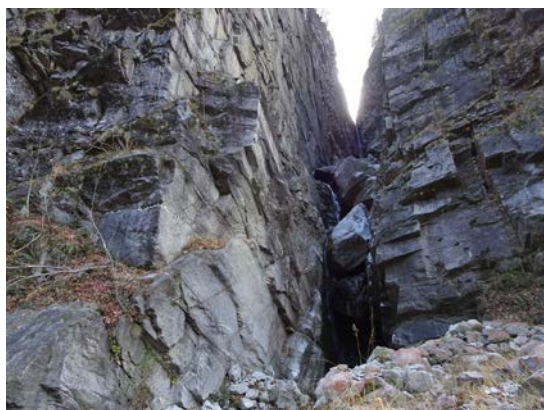
La scalinata che conduce alla terrazza panoramica



La maschera di ferro per proteggere il cannone sulla terrazza panoramica



Dalle finestre del forte si poteva controllare la strada che conduce al Passo del Sempione



La suggestiva forra del Rio Loi



Lo sbocco del rio Loi al Pian della Valanga